

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE

Modifiche agli articoli 2 e 9 della Costituzione
in materia di equità generazionale, sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente

Con questa proposta di legge si propone di inserire nella nostra Costituzione norme che promuovano l'equità generazionale, la creazione di condizioni per uno sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente.

Sono obiettivi fondamentali che dovranno essere perseguiti da tutti i paesi più avanzati. Aumento del debito e delle disuguaglianze sociali, crisi occupazionale, crisi demografica, e degrado ambientale sono infatti problemi che colpiscono quasi tutti i paesi sviluppati. A questo si aggiunge la necessità che il nostro paese sia in prima fila negli sforzi dell'intero pianeta per affrontare il cambiamento climatico

In Italia, il tema di garantire parità di diritti e di condizioni economiche, sociali e ambientali alle prossime generazioni è stato trascurato troppo a lungo.

Soprattutto a partire dalle recenti crisi finanziarie, la condizione economica dei giovani è costantemente peggiorata fino a diventare una vera e propria emergenza. L'aumento delle disuguaglianze si è scaricato essenzialmente su di loro.

Secondo i dati Istat e quelli recentemente diffusi nel Rapporto "Povertà in attesa" pubblicato a ottobre 2018 dalla Caritas, un povero su due ha meno di 35 anni.

La disoccupazione giovanile ha ripreso a crescere, arrivando nel settembre 2018 al 31,6% per i giovani della fascia 15-24 anni e al 15,6% per quelli tra i 25 e i 34.

Il debito pubblico continua ad aumentare, e i recenti interventi sulle pensioni non fanno altro che scaricare sulle prossime generazioni il costo di riforme insostenibili, quantificato in 100 miliardi dal Presidente dell'Inps.

Il tema della sostenibilità è troppo spesso trascurato, nonostante gli impegni presi a livello internazionale, in particolare con riguardo ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.

E nonostante i miglioramenti in alcuni settori, la situazione dell'ambiente nel nostro paese è preoccupante in molti ambiti. Dall'Annuario dei Dati Ambientali presentato da Ispra nel 2018 emerge, ad esempio, un costante consumo del suolo, accompagnato da un grave dissesto idrogeologico. E a fronte di una situazione del genere, i più recenti interventi in campo sono del tutto insufficienti, se non addirittura dannosi.

Da ultimo, il tema della sostenibilità sociale, sotto il profilo dell'istruzione e della formazione. Anche in questo campo, le politiche degli ultimi anni sono risultate del tutto carenti, tanto che l'Italia si trova agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, con il rischio che i nostri giovani non siano abbastanza preparati per affrontare le sfide di un mondo che cambia rapidissimamente.

Invece di affrontare queste emergenze di importanza fondamentale, si preferisce fare debiti in modo irresponsabile senza preoccuparsi di chi dovrà pagarli e ci si concentra su interventi di breve respiro, del tutto privi di ambizione e di visione, senza creare le condizioni per lasciare alle generazioni che verranno un paese moderno, salubre, sano economicamente e finanziariamente.

Chi sta lavorando oggi, o inizierà a farlo nei prossimi anni, rischia di ritrovarsi con un debito pubblico enorme, un sistema economico e sociale ingessato, una formazione insufficiente pochissime speranze di ricevere un trattamento previdenziale decente a fine carriera. E chi non avrà la fortuna di trovare un lavoro sarà privo di tutele adeguate, visto che il nostro sistema di welfare è spaventosamente sbilanciato verso chi un lavoro lo ha già.

Né a questa situazione potrà porre rimedio l'introduzione (forse) di un reddito di cittadinanza che di fatto certifica il diritto alla povertà.

Equità generazionale in materia economica, sviluppo sostenibile, diritto all'istruzione e alla formazione, tutela dell'ambiente, dovrebbero essere temi centrali dell'agenda politica di qualsiasi partito, ma non lo sono.

Con questa proposta, si vuole portare all'attenzione di tutti i cittadini il problema dei nostri giovani, delle prossime generazioni, dell'Italia che vogliamo lasciare ai nostri figli, inserendo nella Carta sia un vero e proprio patto generazionale che gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Non è più sufficiente affidarsi a promesse e programmi elettorali. Bisogna vincolare il legislatore, impedendo che legiferi senza tenere conto degli effetti che le sue scelte possono avere per le generazioni future.

A questo intervento di rango costituzionale, sarà poi fondamentale aggiungere con le forme previste dall'ordinamento ulteriori forme di tutela. Una di queste, dovrà essere l'introduzione, prendendo spunto da modelli adottati in altri ordinamenti, di commissioni parlamentari per la sostenibilità e le generazioni, che valutino gli impatti intergenerazionali delle proposte di legge all'esame del parlamento.

Entrando nel dettaglio della proposta, l'articolo 1 aggiunge le generazioni future ai destinatari dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale previsti dall'articolo 2 della Costituzione e inserisce esplicitamente, nel medesimo articolo, la promozione di condizioni di sviluppo sostenibile tra i compiti della Repubblica.

L'articolo 2 introduce dopo decenni di attesa nell'articolo 9 della Costituzione la tutela dell'ambiente come diritto fondamentale della persona.

Art. 1

All'articolo 2 della Costituzione, sono aggiunte in fine le seguenti parole: *“anche nei confronti delle generazioni future. Promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Art. 2

All'articolo 9 della Costituzione, è aggiunto in fine il seguente comma: *“Riconosce e garantisce la tutela dell'ambiente come diritto fondamentale”*.